



Nea Zetesis

Istituto di Psicologia Umanistica Esistenziale e Transpersonale

Corso di formazione
per **psicologi iscritti all'albo**
dei consulenti **tecnici**
del tribunale
e delle **strutture pubbliche**
deputate alla **cura del minore**
e delle **famiglie**

Uno psicologo
per il Tribunale

Direzione Scientifica e Didattica a cura di:

Raffaele Sdino - giudice dell'area famiglia del Tribunale di Napoli

Mario Mastropaolo - psicoterapeuta e docente di Psicologia Generale
Università degli studi di Napoli Federico II

Anno Accademico 2012

Il corso si svolgerà presso la sede dell'Istituto
via Andrea D'Isernia, 20
80122 Napoli

- 27-28 gennaio
- 24-25 febbraio
- 23-24 marzo
- 27-28 aprile
- 25-26 maggio
- 29-30 giugno
- 28-29 settembre
- 26-27 ottobre



Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

Dott.ssa Maria Vitiello 346 0629828

Dott.ssa Cristina Di Colandrea 338 8994370

www.neazetesis.it - info@neazetesis.it

tel 081 7612296



Presentazione

La domanda di conoscenza psicologica da parte dei Magistrati che svolgono la delicata funzione di intervento sia nella ricostruzione delle dinamiche familiari lacerate da insanabili contrasti interni, sia nella tutela dei minori talvolta in balia di genitori totalmente distratti dai conflitti di coppia, è divenuta sempre più pressante. Per quanto la formazione psicologica conseguita nei corsi istituzionali di psicologia possa essere stata valida, manca una specifica formazione congiunta tra gli operatori del diritto e della psicologia.

Il corso di formazione si propone come scopi di:

1. approfondire un livello formativo congiunto
2. rendere i linguaggi comprensibili, anche in relazione alle scuole di appartenenza della formazione psicologica (psicologia cognitiva, clinica, esistenziale, etc.)
3. fornire al Magistrato quegli elementi di affidabilità che possono nascere solo da un approfondimento teorico ed esperienziale completamente focalizzato sulle esigenze degli operatori giudiziari
4. costituire un titolo significativo nella selezione che il magistrato sarà chiamato a fare

Il corso potrà costituire un significativo titolo preferenziale, nell'assoluto rispetto della discrezionalità del giudice nei criteri di scelta, volendo costituire soltanto un orientamento affidabile invece di curricula, talvolta generici o scarsamente focalizzati sui temi trattati. L'istituto infatti svolge da anni una attività di formazione specifica post universitaria con l'autorizzazione del Miur.

La formazione congiunta potrà contare sull'esperienza di noti professionisti, più avanti elencati.



Gli allievi del corso dovranno essere messi in condizione di rispondere a quesiti quali:

1. riferire sulla valutazione globale della famiglia e delle singole personalità
2. orientare le decisioni del Magistrato con delle approfondite valutazioni del minore con ognuno dei singoli genitori e dei loro relativi ambienti familiari di appartenenza
3. evidenziare eventuali anomalie nei rapporti tra il minore ed i genitori e l'intero ambiente di vita degli stessi
4. valutare il livello di conflittualità della coppia e la sua ricaduta nei comportamenti del minore
5. comprendere e leggere la "volontà" del minore, in situazioni di rifiuto o in presenza di comportamenti ostativi ed oppositivi
6. permettere al giudice di avere una chiara visione dell'orizzonte interno del minore, dei suoi vissuti, di come si percepisce in relazione ai due genitori e quale significanza assegna ad ognuno di loro
7. proporre un piano individualizzato di interventi e provvedimenti adeguato, in grado di rispondere agli interessi del minore sia per l'affidamento che per le modalità di incontro con il coniuge non affidatario
8. tener conto delle richieste delle parti interessate e delle eventuali osservazioni dei consulenti dalle stesse nominati



Il programma del corso verterà sulle seguenti due aree di intervento e di formazione:

√ Area giuridica

Diritto di famiglia **Lucio Napolitano**, consigliere della Corte d'Appello di Napoli

Procedimenti in materia di famiglia e minori
Raffaele Sdino, giudice dell'area famiglia del Tribunale di Napoli

Diritto minorile **Maurizio Barruffo**, giudice del Tribunale dei minori di Napoli

√ Area psicologica

Psicologia di coppia e della famiglia

Psicologia della comunicazione – **Mario Mastropaolo**, docente di Psicologia Generale Università degli studi di Napoli Federico II, psicoterapeuta, direttore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della Gestalt

Psicologia dello sviluppo – **Santa Parrello**, docente Università degli studi di Napoli Federico II

Redazione di progetti di interventi individualizzati e messa in rete dei servizi territoriali – **Cristina Di Colandrea**, dirigente ai Servizi Sociali del Comune di Bacoli

√ Articolazione del programma

Il Corso della durata complessiva di 96 ore sarà articolato in 8 weekend a partire da gennaio 2012.

Il Corso comprenderà lezioni frontali, spazi di laboratorio, esperienze di gruppo, discussioni di casi e incontri simulati con i genitori, i minori, gli avvocati e i giudici nonché stesura di relazioni e/o perizie



√ Destinatari

Il Corso è rivolto a tutte le figure professionali coinvolte a vario titolo nella gestione della famiglia e dei minori ovvero psicologi, avvocati, operatori delle strutture pubbliche.

√ Costi

1200,00 euro + iva da suddividere in tre rate.

√ Modalità di iscrizione e pagamento

L'accesso al corso avverrà dopo un colloquio motivazionale.

Per iscriversi è necessario presentare:

- curriculum vitae
- modulo di iscrizione
- copia del bonifico bancario di euro 400,00+IVA

presso Sanpaolo Banco di Napoli Ag.1 n° c/c

n°1000/3170 - ABI 01010 - CAB 03401 - CIN U - IBAN

IT31U0101003401100000003170 intestato a: Nea

Zetesis s.r.l. con la seguente causale 'Prima rata corso

Uno psicologo per il Tribunale - A.A. 2012'.

La seconda rata di € 400,00 + IVA entro il 2° weekend

La terza rata di € 400,00 + IVA entro il 4° weekend

www.neazetesis.it



*Due donne si presentarono da Salomone:
ciascuna aveva partorito un figlio a pochi giorni
di distanza l'uno dall'altro ed entrambe dormivano
nella stessa casa. Una notte accadde che uno dei due
bambini morì e sua madre, secondo l'accusa, aveva
scambiato il figlio morto con quello vivo dell'altra
donna mentre questa dormiva.*

*Salomone, dopo aver ascoltato le due donne
sostenere più volte le loro tesi, fece portare
una spada e ordinò che il bambino vivente
fosse tagliato a metà per darne una parte a ciascuna
di esse. Allora la vera madre lo supplicò
di consegnare il bimbo all'altra donna,
pur di salvarlo. Salomone capì così che quella
era la vera madre e le restituì il bambino.*